

AULA

Una delle strutture per l'accoglienza degli studenti al Consorzio universitario di via Prasecco che ospita i corsi di laurea di Udine e Trieste



Università, ancora tagli Si batte cassa alla Regione

*Approvato il bilancio e sforbiciata alle spese per far quadrare i conti
Via da palazzo Badini e stop al corso di design. Ma ancora non basta*

Loris Del Frate

PORDENONE

Luci e ombre sul futuro dell'Università dopo l'incontro dell'altra sera nel corso del quale si sono incontrati i rappresentanti del Cda e del Comitato di presidenza del Consorzio. Il primo dato è che c'è la volontà di andare avanti. Un segnale positivo, ma è strettamente legato a un aspetto ritenuto fondamentale: il territorio non può più pagare tutto come è accaduto sino ad ora. Morale della favola ci sono due passaggi: il primo è che la Regione contribuisca con una cifra consistente (si parla di almeno 300 - 500 mila euro l'anno per tre anni) e che poi l'Università di Udine ritenga di inglobare Pordenone come sede staccata. A queste condizioni ci sarà un futuro. In caso contrario il castel-



IN SCADENZA
Antonio Sartori di Borgoricco

lo universitario inizierà a fare sinistri scricchiolii. Sin qui le prospettive. L'altra sera è stato approvato il bilancio 2011 con un conto di circa 620 mila euro. Venerdì ci sarà l'assemblea che dovrà approvare la strada indicata. La prima novità è che non c'è ancora un presidente. Come dire che nessuno si è fatto avanti in questa condizione di incertezza e Giuseppe Amadio non ha dato la sua piena disponibilità. Una delle ipotesi è che Antonio Sartori di Borgoricco vada avanti in *prorogatio*, sempre ammesso che l'interessato accetti. Altrimenti sarà necessaria una decisione, pur anche istituzionale (sindaco o presidente della Pro-

vincia) e transitoria. Per evitare di continuare a fare rosso (quello del 2011 era di circa 300 mila euro) è stato deciso un ulteriore giro di vite alle spese. Non solo palazzo Badini chiuderà i battenti anche se il sindaco Pedrotti non ha ancora gettato la spugna e le speranze, ma è stato deciso di tagliare un altro corso che si somma a ingegneria. Già, perché il design industriale che arrivava dalla Isia di Roma, corso triennale, non sarà rinnovato. Questo significa che il corso in essere arriverà in fondo, ma non si accettano più iscrizioni. Altra ipotesi per incassare soldi è affittare all'Ateneo di Udine immobili del campus di via Prasecco. Potrebbe non bastare ancora.

© riproduzione riservata